



Nono centenario
è Bologna

Dieci parole per Bologna

SECOLI XVII e XVIII

Luci ed ombre

Bologna nel XVII secolo era una città di rango europeo, per la sua prosperità produttiva, commerciale, culturale, artistica. Alla base del fiorire delle arti che la facevano conoscere come la città artistica per antonomasia, la *Felsina pittrice*, stava la ricchezza che le dava l'esportazione in tutta Europa dei suoi veli di seta (bianchi per le feste e neri per i lutti) e la fama ancora grande della sua Università, a cui studenti delle estreme regioni dell'Europa nordica e orientale, come delle Americhe, ancora accorrevano. Le grandi carestie, le spaventose epidemie (come la peste del 1630) non offuscavano ancora il suo volto di città seconda solo a Roma nello Stato Pontificio.

La fine dell'Antico Regime

Nel Settecento giunse ad un punto di crisi il problema secolare delle bonifiche, che vedeva il territorio bolognese di pianura in vasta parte stabilmente coperto da paludi e acquitrini e in altra parte periodicamente minacciato dallo straripamento dei fiumi. I numerosi tentativi di regolare il corso del Reno videro lo scavo di un alveo artificiale del fiume, il Cavo Benedettino, che lo collegò al letto ormai secondario del Po di Primaro.

Il Settecento vide la conclusione dell'Antico Regime. Simbolo del nuovo che avanzava e dell'antico che resisteva fu l'inaudito tentativo del pontefice di estendere le tasse sulla proprietà fondiaria con il Catasto Boncompagni del 1780. La caduta dell'Antico Regime all'arrivo dei Francesi di Napoleone Bonaparte nel 1796 annullò il decreto di istituzione del catasto generale e ritardò di fatto la sua applicazione ai primi anni del secolo XIX, dopo l'entrata di Bologna nel Regno d'Italia.



Il Cavo Benedettino, un lungo scavo artificiale, mise in comunicazione il corso del Reno con il Po di Primaro, nel tentativo di evitare le alluvioni



Testo del documento istitutivo del catasto e istruzioni ai periti agrimensori addetti alle misurazioni dei terreni

Un tema sempre attuale ma trattato con particolare alacrità e con metodi di misurazione matematica è quello della definizione e del mantenimento dei confini nei confronti degli stati esteri, vale a dire sia con la Toscana che con il Modenese



Le truppe impegnate nelle guerre europee del Settecento sfiorano più volte anche Bologna; la città organizza le proprie difese, con truppe e fortificazioni nel centro abitato e nel contado

